

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio o per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esco tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola. Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Una dolce speranza.

Si può dire non passi settimana che non ci giungano dall'Inghilterra notizie di nuovi convertiti alla Chiesa e di uno slancio di movimento cattolico ogni dì più crescente. Non ha guari trenta ministri della Chiesa anglicana lasciarono l'errore e coll'errore, parecchi fra essi, ricche prebende, abbandonandosi ad una condizione ristretta, se non povera affatto, colla moglie e coi figli, perchè la verità risplendette loro in tutto il suo bel fulgore. Chi per poco legga de' fogli cattolici sa che diciamo il vero; imperocchè ricchi e titolati signori, giovani donne, ministri, il fiore della stirpe inglese va studiando e conoscendo sempre meglio, cosa naturalmente non difficile, la religione cattolica, e risponde alla grazia divina che piove abbondevole sempre.

Quantunque un tal movimento si sia manifestato in altri tempi dopo la sedicente Riforma, pure giammai si ebbe visto in forma così seria e così generale come oggi. Il numero e l'importanza dei convertiti, i preti, le chiese, le scuole, i seminari cattolici così sensibilmente aumentati furono causa sulle prime di grande inquietudine al popolo inglese; ma oggi esso vi ha fatto l'orecchio, e

il movimento prosegue il suo corso fra le classi più nobili e più influenti della nazione, a dispetto del grido d'allarme gittato un giorno da lord Russel e del più perfido attacco contro la Chiesa dell'ex-primo ministro Gladstone.

È dunque evidente agli occhi di ognuno che mentre i popoli si agitano inconsciamente e vorrebbero d'ogni parte assediare il regno di Cristo e annichilirlo o renderlo impotente, Dio dona grazie speciali al popolo inglese e a chi sa vedere ben addentro fa nutrire fondata speranza che un dì l'Inghilterra piglierà il suo posto fra le grandi nazioni cattoliche e introdurrà nella Chiesa un elemento vivo di forza da rinsanguarla, e da ricompensarla ben largamente di quelle perdite di cattolici sfatti e decrepiti che sviati di mente e guasti di cuore le voltano empientemente le spalle per tornare arinati contro di essa.

Una tale speranza fa sì che i cattolici riguardino con occhio benigno, non dico già le usurpazioni ingiuste, ma la crescente prosperità di quella nazione che abbraccia i mari e fa sventolar dappertutto le sue bandiere. Imperocchè è questo un argomento di dolce conforto per la Chiesa il radicarsi della fede tra popoli che un giorno le furono di tanta gloria

e di tanto onore, e che più tardi per le colpe di un re furono causa di tante perdite e di tante sciagure.

Chi potrebbe infatti divinare quali frutti benefici, quale copiosa messe pullulerebbe in tante vaste regioni quando allo sterile proselitismo anglicano sottentrasse la vitalità dell'apostolato cattolico, e l'Inghilterra colle sue navi, col suo oro, colla sua indefessa operosità servisse alla causa del vero anzichè a quella dell'errore? Non potrebbe venir giorno, ed esso non pare lontano, nel quale si udisse dagli avversari calunnieri la Regina, come un dì fu calunniato Costantino, di aver abbracciato la fede romana per politica?..

Un tal fatto non osservano i nostri nemici. Guardano all'Inghilterra con occhio invidioso perchè senza spendere può dirsi un quattrino e senza scaricare un fucile destramente si piglia Cipro con maraviglia di tutti. Essi hanno paura della forza e dell'influenza crescente, e non pensano a che cosa esso possa servire. Ma noi abbiamo diritto di osservare e di argomentare tutto questo per dedurne in tante sciagure un lieto conforto, per avere un argomento sensibile di più a persuaderci che le sorti del cattolicesimo sono nelle mani di Dio, e che s'Egli lascia che

da una parte esso si ritiri a castigo di popoli, lo fa dilatare dall'altra e acquistare nuove forze. Noi lo speriamo, anzi sensibilmente lo vediamo.

ZOE ED IL SUO CONFESSORE dopo il dialogo coll'Esaminatore (N. 9)

(Vedi numero di ieri.)

Zoe. Ma Ella, Padre, in quanto a Giovanni Grisostomo ha perduto la partita.
Conf. Proprio! Si sarebbe presto a vincere una partita, quando bastasse il dire: Ho vinto. Ho letto tutte quelle chiacchie, ma spremendole tutte, che se ne ricava? Che S. Giovanni Grisostomo ha parlato alle volte della Confessione da farsi a Dio, senza far parola della Confessione da farsi al Sacerdote. Ebbene, noi abbiamo detto che, se non nomina la seconda, però non la esclude; e allora converrà combinare quei testi con quelli, in cui parla espressamente della Confessione da farsi al Sacerdote, e dire che allora il Santo ha inteso, che debba farsi a Dio e al prete, ossia al prete, che tiene il luogo di Dio. E notate malignità di Prete Gianni! Nell'alternativa, parla di noi cattolici, di scegliere fra Dio e il prete il medico che ci curi... Ma escludiamo noi forse Dio, ricorrendo al prete per ottenere il perdono dei peccati? Non diciamo anzi che bisogna pentirsi sinceramente, e confessarsi interamente, perchè Dio, vedete il cuore? Non insegniamo che la grazia del sacramento viene sempre da Dio, benchè Dio abbia scelto il mezzo dei sacerdoti per comunicarla? Non è dunque un burlarsi dei lettori col far supporre che i cattolici ricusino per loro medico Dio per ricorrere al medico prete? E poi ridicola la spiegazione delle parole: *mostrare la piaga al medico, che la curi e non la irriti*, di cui abbiamo inferito parlarsi ivi espressamente della scelta del confessore tra preti, buffoneggiando

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

62 SILENZIO SCIAURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Siffatte immagini le scesero così vivamente nel fondo dell'anima, la trafissero di tale puntura che più non essendo capace di reggersi, le si gonfiarono gli occhi; e come imperiosamente voleva l'affanno angoscioso che la travagliava l'animo, quasi gonfio torrente che fattosi una via dirompe argini e ponti ed allaga ville e campagne siccome vuole la piena delle sue acque, tale scoppio largo ed infocato quel pianto. Pel cuor della madre, fu quello, a così dire, l'annuncio che roccò al padre abbandonato la novella del ritorno del figliuol prodigo. Il Signore l'aveva esaudita.

La lasciò disfogarsi per qualche momento: poi reprimendo ella stessa la commozione che l'agitava rappe la prima quel ghiaccio.

— Adeline, che vuol dire quel pianto? Nuovi e più forti singulti furono la risposta.

— Senza cagione non si piange: e

se le lagrime tue sono sì cocenti, convien dire che anche la causa onde provengono debba essere forte. E perchè non te ne apri meco? Avresti forse qualche segreto per la tua mamma?

Quel nuovo lagrime e niuna risposta ancora.

— Ah, Lina, Lina che hai tu fatto? Senti tu d'aver mancato ad uno de' tuoi più santi doveri celandoti a quella, cui fosti dal cielo affidata perchè avesse a guidare l'inesperta tua giovinezza? A colei, la quale più che madre, procurò d'esserti sempre sorella ed amica?

— Oh, mamma, mamma! esclamò con accento disperato la giovanetta.

— No, daccchè si male rispondesti alle mie cure, daccchè non ti parvi più degna della tua confidenza, io non sono già più l'amica tua, anzi non sono oramai più la tua madre, nè posso con verità più dirti mia figlia...

— Oh, Signore! Che cosa ho poi fatto?

— Che cosa hai fatto? E il labbro vorrebbe ancora mentire, quando tutto in te stessa ti manifesta già rea? Lina, sai tu che dell'orgoglio che tu n'eri, sei diventata il disonore mio e della famiglia? Ben puoi render grazie al cielo d'avermi mandato l'angelo che me ne fece avvertita prima che il male si facesse irrimediabile.

— Oh, mamma, che cosa lo hanno mai detto?

— Che mi hanno detto!... Ma tu, tu perchè piangi?

Per tutta risposta la figliuola tornò al pianto di prima.

— E vorresti ancora simulare, nasconderti, ingannare ancora questa povera e tradita tua madre! Vuoi ch'io, io stessa ti dipinga a' tuoi propri occhi quale sei ora agli occhi di tutti? Tu promessa all'ottimo dei giovani e promessa di tuo pieno e libero consentimento, tu cominciasti a mancarti di fede, tu continuasti a tenerlo a bada, mentre studiosamente eludendo la vigilanza dei parenti, davi retta alle lusinghe d'un altro, che non ha più che il merito d'esser bello della persona, e che non potrebbe mai in alcun modo esser tuo. Ingannando dunque lo sposo, i parenti e persino questo medesimo novello pretendente, tu camminasti una via di misteri, di doppiezze, di perfidia anzi e d'ignominia; e vuoi ch'io ti dica cosa che ti farà vergogna? Il padre tuo, la tua madre son divenuti la favola del paese; dappertutto si discorre degli amori della figlia del farmacista già promessa al conte tale, col capitano tedesco di guarnigione: tutti ne parlano e ne hanno a lungo

parlato e fatto i loro commenti e i loro tristi pronostici; mentre i poveri genitori all'oscuro di tutto vivevano tranquillamente inconsci del nubo desolatore che s'addensava sul loro capo. Lina, tu non intendi la deformità del tuo procedere, l'onta che hai recato con una simile condotta al tuo nome, il dolore di cui è compreso il cuor di tua madre: se l'intendessi, in cambio di tentare ancora qualche cosa in tua difesa, non potresti che profondamente umiliartene. Ma poniamo pure (continuava dopo una breve pausa) poniamo pure che a tutto questo tu non abbia mai riflettuto; ma e tuo padre? Non ti erano già noti o i suoi principii e i suoi sentimenti? Che conto facesti della collera di cui giustamente si accenderebbe se venisse in cognizione d'un fatto simile? Tu dunque un tempo così amorosa, modesta e sommessa hai potuto giungere a cangiarti di tanto, da porti sotto i piedi l'autorità paterna, da deriderla da approviti con proterva baldanza, con fronte imperturbata, anche a costo di render noi e te infelici? Ah! Lina, io ho ben ragione di dirlo: tu non sei più quella, io più non ti riconosco!

(Continua)

sul farsi irritar la piaga. Il penitente va per farle sanare le piaghe, e quindi cerca un confessore affabile, non un duro e indiscreto che lo indispetta, e quindi irrita la piaga invece di curarla: questo è il vero senso del Grisostomo.

Zoe. Ma egli mi ha fatto un lungo pezzo del *Cittadino* sopra S. Grisostomo, che mi ha sbalordito.

CONF. Con ciarle. Ma che cosa ha detto, o che cosa ha fatto? Ha ripetuto la commedia dell'altra volta, cioè ha preteso di dare ad intendere che, quando S. Giovanni Grisostomo dice di sì, invece debba intendersi di no, e viceversa. Che cosa ha risposto a queste parole, che gli abbiamo messe l'altro giorno sotto il naso: *Chi si vergogna di scoprire i peccati ad un uomo... ne vuole confessarsi e far penitenza, in quel giorno (del giudizio finale) sarà svengognato non solo alla presenza di uno o due testimoni, ma di tutto il mondo* (Rom. da Mul. Samar.)? Nulla. Ma mi sbaglio: ha risposto colla sua solita sbacciataggine nel mentire: *S. Giovanni Grisostomo ha sempre inculcato di ricorrere a Dio per ottenere il perdono dei peccati, e non mai all'assoluzione del prete* (Esam. N. 9). Può darsi maggior contraddizione fra il testo del Grisostomo e le parole dell'Esaminatore? Eppure sono cose stampate, che tutti possono vedere.

Zoe. Parò incredibile! Ma come non ha paura che gli diano del bugiardo?

CONF. Che paura! Egli non diventa rosso per questo. Lo disse anche il *Cittadino*, che avrebbe risposto con una sbacciata bugia: *Eppure, Prete Gianni, scriveva il Cittadino al N. 147, uscirà fuori con dire: Vedete? Io ho chiusa la bocca ai preti colle parole del Grisostomo. Essi sono rimasti a bocca aperta (ossia chiusa loro da Prete Gianni), e non hanno saputo che cosa rispondere.*

Zoe. Bravo, Prete Gianni! Se l'incontro un'altra volta, voglio proprio...

CONF. E' un peccato! L'acqua nel mortajo, un lavar la testa all'asino. Bisogna rispondere, perché gli altri non restino ingannati: ma per lui... basta... preghiamo. Cara Zoe, addio.

Zoe. Le bacio la mano.

X.

IL TRATTATO DI BERLINO

(Cont. o fine vedi n. 162).

L'eguaglianza religiosa

Art. 57. Avendo la Sublime Porta espressa la volontà di mantenere il principio della libertà-religiosa, dandogli la più larga estensione, le parti contraenti prendono atto di questa dichiarazione spontanea. In tutte le parti dell'impero ottomano, la differenza di religione non potrà essere opposta a nessuno come un motivo d'esclusione o d'incapacità in ciò che riguarda l'uso dei diritti civili e politici, l'ammissione, agli impieghi pubblici, funzioni ed onori, e l'esercizio di tutte le professioni ed industrie, in qualsivoglia località. Tutti saranno ammessi, senza distinzione di religione, a testimoniare davanti ai Tribunali.

L'esercizio e la pratica esteriore di tutti i culti saranno interamente liberi e nessun ostacolo potrà essere frapposto, sia all'organizzazione gerarchica delle differenti comunità, sia ai loro rapporti coi relativi capi spirituali. Gli ecclesiastici, i pellegrini ed i monaci di tutte le nazionalità, viaggiando nella Turchia d'Europa e d'Asia, godranno degli stessi diritti, vantaggi e privilegi. Il diritto di protezione ufficiale è riconosciuto agli agenti diplomatici e consolari delle potenze in Turchia, tanto riguardo alle persone sumentovate quanto ai loro stabilimenti religiosi, di beneficenza ed altri nei luoghi Santi ed altrove.

I diritti acquisiti alla Francia sono espressamente riservati, ed è bene inteso che nessun cambiamento vorrà apportato allo *statu quo* nei Luoghi Santi.

I monaci del Monte Athos, qualunque sia il loro paese d'origine, saranno mantenuti nei loro possedimenti e vantaggi ulteriori, e godranno, senza alcuna eccezione di un'intera eguaglianza di diritti e di prerogative.

In Asia.

Art. 58. La Sublime Porta cede alla Russia Kars, Ardagan e Batum. Sarà ratificata

la divisione di quei territori e la parte marmittana rimarrà alla Costa.

Art. 59. Sua Maestà l'Impero di Russia, dichiara esser sua intenzione di erigere Baku a porto essenzialmente commerciale.

Art. 60. Stabilisce la retrocessione della valle di Atashgeri e della fortezza di Bazarid, promessa alla Russia dalla pace di Santo Stefano e la cessione di Khatir alla Persia.

Art. 61. La Porta si obbliga ad introdurre delle riforme in Armenia, a proteggere gli Armeni contro i Circassi ed i Curdi.

Libertà di culto.

Art. 62. Stabilisce l'eguaglianza e la libertà di tutti i culti in Turchia e la possibilità di giungere a tutti gli impieghi ed al godimento di tutti i diritti politici ai seguaci di ogni religione, riserva alla Francia i diritti sui luoghi santi e conferma ai monaci del monte Athos i loro diritti.

Art. 63. Stabilisce che sieno mantenuti in vigore in tutti i loro punti, non distrutti dal presente tratto, i trattati del 1856 e del 1871.

Art. 64. La ratificazione deve avvenire dentro tre settimane dalla data.

Il trattato porta la data del 13 luglio.

STATISTICA SULLA PENA DI MORTE.

Il ministro di grazia e giustizia ha pubblicato le notizie statistiche che l'on. Mancini aveva raccolte sulle condanne alla pena di morte nel decennio 1867-1876.

Da queste notizie risulta che nel decennio le condanne capitali divenute esecutive furono 392, in media circa 39 per anno.

Gli anni in cui se ne ebbe un numero più elevato furono il 1871 con condanne esecutive 91, il 1868, con 41, il 1867 e 1869 con condanne esecutive 37.

Il numero più basso si ebbe nel 1870 (25) e nel 1875 (24).

Delle 392 condanne, 381 furono pronunziate contro maschi, 11 contro donne.

La clemenza sovrana ne commutò 351 in pene inferiori; le condanne capitali eseguite durante il decennio furono 34, in media circa 3 ogni anno.

Le cause dei reati per quali furono pronunziate le anzidette condanne si classificano come segue: per cupidigia delle altrui sostanze 160, per odio e vendetta 84, per dissensioni economiche e sociali 52, per amore lecito ed illecito 19, per dissensi domestici 18, per collera ed ubbidienza 11, per brutalità 10, per ottenebra o facilitare l'impietosa d'altro reato 9, per passioni politiche 2, per cause diverse ed ignote 38.

Nel solo anno 1876, nel 1877 e finora nel 1878, nessuna condanna capitale venne eseguita. Le esecuzioni negli anni precedenti non rappresentano che poco più del 9 per cento.

Nel 1877 la condanna capitali furono 17. I condannati alla pena capitale ai quali durante il decennio 1867-76 fu possibile conseguire lo smentimento d'un novello giudizio per essersi pronunziato l'annullamento della prima condanna, furono 222, fra i quali 77 condannati per assassinio e 65 condannati per grassazione con omicidio.

Dei 22 condannati rinviati ad altro giudizio, 20 ottennero completa assoluzione e 202 furono condannati a pene minori, cioè 151 a quella dei lavori forzati a vita, 48 ai lavori forzati a tempo, 1 alla relegazione e 2 alla reclusione.

IL MATRIMONIO CIVILE.

Il ministero forse a rifarsi dello scacco di Berlino, ha preparato il seguente progetto di legge per rendere obbligatorio il così detto matrimonio civile prima del matrimonio religioso.

Art. 1. Il matrimonio civile è obbligatorio prima del religioso.

Art. 2. Nessun parroco o sacerdote potrà prestarsi alla celebrazione del matrimonio religioso, se non gli consta che gli sposi abbiano regolarmente compiuto o contratto il matrimonio civile.

Gli ecclesiastici che contravvenissero a queste prescrizioni saranno puniti:

a) Colla multa di lire 200 e 400 per la prima volta;

b) Di lire 400 a 600 per la seconda;

c) E di lire 800 a 1000 per la terza, col carcere da uno a tre mesi.

Art. 3. I cittadini che cercassero di eludere la legge con dei matrimoni clandestini non potranno mai in alcun caso invocare gli effetti della legge civile nella legittimazione della loro prole.

Art. 4. I sindaci ufficiali dello stato civile dovranno denunciare all'autorità quei matrimoni religiosi che si effettuassero nei loro comuni prima del matrimonio civile.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio contiene: R. decreto sui diritti dei militari, e loro assimilati, i quali negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall'esercito pontificio nell'esercito italiano — R. decreto riguardante i diritti dei funzionari del Ministero dell'interno — R. decreto che separa la sezione di stalcio della cessata Tesoreria generale di Napoli dall'Intendenza di finanza — Decreto che erige a Corpo morale l'Asilo d'infanzia Giustiniano Vanzo-Mercato di Bassano — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

L'ex ministro Depretis ha fatto delle rimozioni, perché nella pubblicazione dei documenti diplomatici sulla questione d'Oriente, il Ministero Cavour non l'abbia consultato sulla convenienza o meno di pubblicare alcuni dispacci anteriori al marzo scorso.

La commissione per il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, ha introdotto delle importanti modificazioni al progetto ministeriale. Ai primi di settembre la commissione si riunirà in Roma per concretare i suoi lavori e deliberare sulla relazione da farsi.

Il senatore Corti, appena giunto in Torino ebbe dalle LL. MM. un'udienza che si protrasse sino ad ora tarda. Il ministro scrive l'*Opinione* — raggiunse minutamente il Sovrano di tutte le fasi attraverso alle quali passò il Congresso di Berlino, e della posizione fatta all'Italia del nuovo trattato di pace. Pare che il nostro ministro degli affari esteri non abbia dissimulato a chi lo interpellò in proposito che il rifiuto della firma al trattato avrebbe avuto per conseguenza la guerra.

Stando a un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia*, la voce insistente che il conte Corti fosse per dare le sue dimissioni è infondata.

Secondo un telegramma all'*Adriatico*, nel prossimo movimento delle Prefetture sarebbero compresi ventiquattro Prefetti.

CARRARA. — Nei giorni scorsi vennero fatti alcuni esperimenti di un nuovo sistema per la discosa dei massi di marmo in qualunque pendenza. L'autore sig. Giovanni Costantini ne riportò lodevoli attestati dalle autorità e dal governo.

Coll'adozione del suo pregevolissimo freno, si potranno evitare per l'avvenire, le frequentissime disgrazie, e si potrà realizzare un'economia del 40 per cento sui prezzi sinora praticati.

COMO. — Il *Corriere del Lario* in data del 20 del corr. scrive:

I tintori continuano il loro sciopero: hanno tenuto delle adunanze nella sala della Società di Previdenza, ma ci sembra che le parole sieno maggiori dei fatti. A quanto si vocifera, o meglio a quanto essi stessi vanno intorno propagando, fanno grandi preparativi per recarsi a Lione o in altre città, che sappiano meglio soddisfare i loro desideri. Ieri ne partirono cinque o sei: stamattina circa altri 20 per Zurigo, Ginevra, Lione, salvo poi a ritornarne pienamente delusi. In poche parole essi affermano di non voler punto recedere dalla loro pretesa, tanto più — dicono essi — che a Lione si fanno pratiche perché si rechinò colà. Una prova che agiscono contro il loro interesse: si è questa, che — a quanto dicevi — l'agregio industriale Kuth ha in animo di scegliere alcuni dei suoi più solerti operai e di chiamare presso di sé altri, formando così una nuova maestranza.

Ci si comunica ora che diversi tintori partirono ancora oggi. Le spese per il viaggio sono loro fornite col fondo di cassa della loro Società.

Il signor Kuth ora, come abbiamo scritto sopra, deciso a formarsi una nuova maestranza, ma poi ha stabilito di ricevere tutti i suoi operai, meno alcuni che già aveva in animo di licenziare.

FERRARA. La dimostrazione per l'Italia irredenta non trovò che pochissimi seguaci, e si risolse in una quarantottina in sessantatrecento. Sui pubblici giardini, mentre suonava la banda, furono chiesti l'inno di Garibaldi e la marcia reale, che furono suonati in mezzo a qualche grido di *Viva Trento*, *Viva Trieste*. Al teatro Borgo Tosi fra un atto e l'altro certo pittore Magrini leggeva sulla scena alcune parole « di rimprovero ai patrioti che non parteciparono alla stabilità dimostrazione della mattina e di biasimo al Ministero per la sua condotta nel Congresso di Berlino. » A questa lettura seguiva la richiesta dell'inno e della marcia reale suonate fra i soliti viva. Al teatro c'era il solito concorso: 200 persone, e i dimostranti rappresentavano la decima parte del pubblico.

NAPOLI. — Un tale tirò un colpo di rivoltella contro un suo nemico. Uccise un vecchio di sessant'anni che trovavasi nella strada ove quel tale sparò la rivoltella e ferì gravemente una signora che stava a prendere il fresco sulla terrazza della sua casa. Quel malfattore si salvò dandosi alla fuga.

PALERMO. — Anche Palermo ha voluto fare la sua dimostrazione per le province irredente. Venerdì sera, essendone durante il giorno fatta correre la voce, ci fu grandissimo affollamento di gente al Politeama, dove la compagnia equestre Thier aveva da rappresentare, apposta o per caso non si sa, il volontario italiano del 1848. Naturalmente bastava questo zolfanello per fare accendere la polveriera. Si cominciò con gli applausi agli artisti, molto più vivi e fragorosi del solito e poi si fecero piovere dall'alto in platea una grande quantità di cartellini colorati col motto *Viva Trento e Trieste*. Su altri piccoli manifesti in carta bianca che volavano per l'aria ci erano scritte le solite frasi per affermare il diritto ed il dovere degli italiani *valenti di redimere la terra italiana*, che tuttora sono sotto il dominio dell'Austria.

Dopo un po' di baldoria, fu chiesto tumultuosamente l'inno di Garibaldi, e, appena se ne udirono le prime note, scoppiarono mille voci per gridare: *Viva Trento e Trieste*; qualche voce isolata diceva pure: *Abbandi il Congresso di Berlino!* come se il Congresso si fosse trovato in alto, seduta stante, sulle ringhiere del Politeama. Mentre le voci assordavano l'aria e le orecchie degli spettatori, entrarono in platea varie bandiere tricolori con la solita iscrizione *Viva Trento e Trieste*, e una di queste bandiere fu scambiata con quella che teneva in mano l'artista, proprio nel momento che costui, avendo determinato di far la parte di cospiratore o di agitatore, faceva quella del volontario garibaldino.

Va da sé che quell'artista fu chiamato più volte fuori per avere occasione di tornare ad emettere le solite grida, che si confondevano sempre con l'inno di Garibaldi, il quale fu ripetuto non meno di sei volte, e l'artista ebbe sempre la cura di presentarsi al pubblico con la stessa bandiera che aveva prima barattato con la sua.

Che faceva l'autorità politica tra tutti quei rumori? Guardava e lasciava fare!

PARMA. — In questa città non si parla d'altro che di un ingente fallimento, quello del figlio dell'ex-ministro conte Cantelli. Su questo proposito scrivono alla *Gazzetta della Capitale*:

Il fallimento del conte Romualdo Cantelli, ex-officiale d'ordinanza del Re, ex f. f. di sindaco di Parma pare che sorpassi la cifra di 400,000 lire; il padre, l'ex-ministro, ha avallato cambiali del figlio per 150,000 lire. Il conte Calvi, ora direttore dell'Ordine costituzionale ed oggi di quello dei soliti santi (sede in Parma) ci è andato di mezzo per 81,000 lire insieme ai banchieri Campolunghe e fratelli Cecchi e la Banca popolare che ci ha rimesso circa lire 24,000. La cassa di risparmio è al coperto, avendo accettato sconti dietro la firma del padre del fallito.

ROMA. — Domenica mattina alle ore 7 1/2 nella chiesa di s. Apollinare l'E.mo Card. Vicario conferiva la consecrazione episcopale a Mons. Luigi Rotelli Arcidiacono di Perugia eletto Vescovo di Montefiascone, ed a Mons. Giuseppe Maria Costantini Arcidiacono di Acquapendente eletto Vescovo di Nepi o Sutri.

Nella stessa ora, S. E. ma R. ma il Card. Franchi Segretario di Stato di Sua Santità conferiva la consecrazione episcopale a Mons.

Guglielmo Sanfelice O. S. R. della Badia di Cava eletto Arcivescovo di Napoli, ed a Mons. Carlo Theuret Grande Elemosiniere di S. A. S. il Principe Sovrano di Monaco eletto Vescovo di Erinopoli in p. i. ed amministratore Apostolico della Abbazia nullius di Mons.

SARZANA. — Il vescovo di Sarzana che, come i nostri lettori sanno, impartì la benedizione alla fregata Dandolo, ha ricevuto da S. M. il Re Umberto il dono d'un ricco anello episcopale con brillanti, accompagnato da una cortese lettera di ringraziamento per il sacro ministero esercitato. Togliamo questa notizia dal *Corriere Mercantile*.

TERAMO. — Nel giorno 19 corrente la Corte d'Assise condannò ai lavori forzati a vita quattro assassini che avevano ucciso in quel di Sant'Egidio alla Vibrata un Eremita, dopo avergli rubato quel po' di ben di Dio che egli possedeva.

TORINO. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Abbiamo ricevuto da Trieste un proclama che invita i giovani di Trieste, di Gorizia e di Trento a ricoverarsi nell'Italia già redenta, piuttosto che mettersi sotto la bandiera gialla dell'Austria.

— È avvenuta una spaventevole tragedia con due assassini e quattro feriti.

Nel pomeriggio di domenica adunavansi, in una osteria della regione detta dello Madalene oltre l'Aurora, otto o dieci giovinastri, i quali si fermavano colà a bere. Non occorre dire, che avevano tutti quanti il loro coltello in tasca, perchè ormai nelle più basse sfere colui che andasse in giro senza coltello sarebbe disonorato: e quando ebbero i cervelli un po' ottenebrati dai fumi del vino impagnarono fra di loro, non si sa per qual motivo, un vivissimo diverbio.

Dalle parole si passò presto ai fatti, i coltelli furono imbranditi, ed allora cominciò una vera carneficina.

Non ci regge l'animo a descrivere la scena commovente che successe, la ferocia dei combattenti, le urla selvaggio e le bestemmie con cui accompagnavano i loro colpi. Basti il dire che due di quei feroci rimasero morti nell'osteria stessa.

Altri tre, rimasero feriti gravissimamente e dovettero essere trasportati all'ospedale Mauriziano, dove ora versano in pericolo della vita.

Un sesto, fu ferito così gravemente che non lo si potè più trasportare e lo si dovette coricare nel luogo stesso in cui la rissa era successa, ed anch'esso è ora in pericolo di vita.

Gli altri fuggirono tutti quanti; e l'autorità di P. S. o giudiziaria non poterono più far altro che recarsi sul luogo per le constatazioni volute dalla legge.

VENEZIA. Telegrafano alla *Patria del Friuli* in data odierna, 24, ore 10.35. Questa notte il vaporetto *l'Adria* reduce dal Lido investì una barchetta con 12 persone, suonatori e cantanti girovaghi. Perirono sei, altri si salvarono per l'efficeo concorso dei marinai. A bordo indicibile angoscia. La città addolorata per lo straziante avvenimento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Nella straordinaria adunanza del 23 corr., il Consiglio comunale ha approvato la transazione stipulata col signor Parazza per definire la lite intentata al Comune per rifusione di danni derivati al sequestro di sua proprietà in via Grazzano col riordinamento della Roggia e della strada, ed ha deliberato che il prezzo della transazione convenuto in L. 7000, e le spese di liti sieno pagate prelevando la somma corrispondente dalla scadenza attiva disponibile risultata alla chiusura dell'esercizio 1877; ha autorizzata la vendita al sig. Enea Gervasoni di met. quad. 43 di fondo comunale al termine del Vicolo Schioppettino per il prezzo di L. 125; ha approvato la maggior spesa di L. 140 occorsa per il ristagno della Cisterna in Via Grazzano; ha deliberato di sopprimere l'art. 12 del progetto di Statuto pel Legato Bartolini pel quale era imposto l'obbligo morale ai sussidiati di restituire al Legato stesso i sussidi ottenuti, quando le condizioni loro glielo permettessero, e ciò in seguito alle osservazioni fatte dalla Deputazione prov.; ha autorizzato la spesa di L. 800 per stipendio per il corso d'un anno il Commesso Esattore delle tasse

di posteggio, avente anche l'incarico di compiere vari altri servizi; ha preso atto della deliberazione della Giunta Municipale colla quale sono stati abbreviati i termini per gli esperimenti d'asta dei lavori del Mareello; ha determinato che la liquidazione del quoto di pensione spettante alla vedova di impiegati già pensionati sia commisurata all'importo effettivamente loro accordato anche se scadente la competenza di diritto, e ciò ove speciale riserva non restringa il trattamento di favore al solo impiegato stesso; ha nominato Medico primario juniore del Civico Spedale il sig. dott. Fabio Celotti.

Una povera donna da Vicenza, qui di passaggio, colta da improvviso male s'era ieri mattina accovacciata in un angolo del Vicolo Raddi. Pareva che si stesse in tal modo onde prender riposo o nessuno certamente le avrebbe dato soccorso, se un Vigile Urbano a lei avvicinandosi non si fosse accorto del caso. Da una vicina famiglia di caritatevoli operai poté tosto ottenere non solo la prestazione delle prime cure, ma l'assicurazione inoltre che per quel giorno almeno a quella povera infelice le sarebbero stati dati i necessari alimenti.

Ponte sul Fella. — Il ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte a struttura mista con una travata centrale metallica di metri 72, e 4 archi in muratura di metri 18 ciascuno, da costruirsi per la traversata del Fella a Ponte di Muro, alla progressiva 63x981 39 della ferrovia Pontebbana.

Brutto scherzo. Da Pozzecco scrivono al *Giornale di Udine*: Or saranno 15 giorni avvenne qui un fatto, che poteva avere delle serie conseguenze; ma tardi a comunicarlo, perchè volli attendere l'esito delle indagini del Municipio di Bertiole per iscoprire gli autori; veduto però che queste a nulla riuscirono, ve lo scrivo, sembrandomi merite di essere reso noto al pubblico perchè si conosca di quali stranezze sia ancora capace la gioventù del nostro paese.

Il fatto fu uno scherzo di pessimo genere ad alcune operaie addette ad una filanda di Pezzuolo. Come è loro costume di fare ogni sabbato, queste operaie si recavano al loro villaggio di Bertiole per passare la domenica in seno alla famiglia, quando, verso le 9 e mezzo, giunto a Pozzecco e passando avanti al limitero, videro in quello una turba di figure bianche che si abbandonavano ad una danza fantastica e che non tardarono a uscire dal tugurio luogo dandosi ad inseguirle. Può ognuno immaginarsi il terrore da cui furono colte quelle povere villiche. Diffatti esse si sgomentarono tanto che non ebbero più l'animo di proseguire il loro cammino sino a Bertiole, e pernottarono invece in Pozzecco. Si suppone che quella turba si componesse di giovinastri, ai quali una lezione severa tornerebbe assai salutare e in tutti i modi raccomandabile.

Annegamento. Il 20 corrente la villica M. A. d'anni 30, di Artegna, mentre lavava in una vasca d'acqua profonda 75 centimetri, venendo colta da epilessia, cadde nella stessa ed annegò.

Contrabbando. L'Arma dei Reali Carabinieri di Maniago sorprese sullo stradale che da quel capoluogo mette a Fanna, certo B. con un carico di tabacco da futo d'estera provenienza, del peso di Chilogr. 30.

L'Ancora di Bologna. Annunciamo con piacere che questo nostro confratello riprese già fin da ieri le sue pubblicazioni per seguir a combattere strenuamente i nemici della Cattolica Chiesa e della Patria.

Beatificazione di Pio IX. Anche le L. L. Eccellenze i Rev. mi Vescovi di Parma, Piacenza e Borgo San Donnino, immediatamente soggetti alla S. Sede, hanno umiliato al Santo Padre Leone XIII una supplica in latino idioma per invocare l'introduzione della causa di beatificazione di Pio IX di santa memoria.

Generoso testamento. Scrive la *Voce della verità*:

Sappiamo che il compianto comm. Giorgio Lana, colonnello del Genio nell'esercito pontificio, ha istituita sua erede universale la insigne Accademia di S. Luca, col'obbligo di fondare tre premi, da conferirsi mediante concorso triennale, per le tre arti di pittura, scultura ed architettura. I concorrenti dovranno essere italiani, ed i prescelti saranno ammessi a godere per un triennio una pensione mensile di settanta-cinque lire.

Questa istituzione, così saggiamente affidata, raccomanda alla universale gratitudine il nome del benemerito distinto ufficiale.

Un grave incendio scoppiò nel pomeriggio del 21 corrente a Spilimbergo. Il fuoco manifestatosi in uno stallo ed estesosì poi ad un magazzino di legname, minacciava di prendere proporzioni spaventevoli se numerosissimi non fossero accorsi i volontari a spegnerlo. In poco tempo l'incendio era domato, grazie all'energico concorso da essi prestato. Il danno prodotto dall'infortunio che si ritiene accidentale, si fa ascendere da 25 a 30 mila lire. Il fabbricato apparteneva a Francesco Trevisanotto. Non si ebbe per fortuna a deplorare alcuna vittima.

Notizie Estere

Germania. Leggiamo nel *Tageblatt* del 20: Una consolante notizia sui progressi nella salute dell'imperatore è stata annunciata ieri al popolo tedesco senza bullettino, l'augurio informo uscì ieri in carrozza. Questa notizia fu posta in dubbio da molti ma è stata confermata. L'imperatore fu le tre 3 e le 4 uscì in carrozza chiusa a due posti, avendo a fianco il dottore von Lauer. In una seconda carrozza vi era l'aiutante di servizio, conte Armin Zichow. Per evitare di dare nell'occhio il cocchiere aveva un semplice cappello in testa senza il gallone colle aquile. Quando si aprì la porta del palazzo imperiale dal lato della Behrenstrasse otto persone formando una spalliera salutarono festosamente l'imperatore. La notizia si sparse come un baleno per tutta la città. Le carrozze passarono per la Markrafenstrasse per la Belle-Alliance Platz e dopo tre quarti d'ora rientrarono al palazzo. Il pubblico era così sorpreso vedendo l'imperatore che lo salutava quando il legno era già passato. La passeggiata è stata fatta in forma affatto privata, non desiderando l'imperatore di esser fatto segno a dimostrazioni ed anche perchè i medici temevano delle conseguenze di un eccitamento.

Nel mese di novembre dello scorso anno si sparse a Berlino la notizia che era giunto un polacco coll'intenzione di uccidere l'imperatore, il principe imperiale ed il principe di Bismark. La polizia criminale era stata avvertita con lettera anonima che un polacco certo Lugowski appartenente a nobile famiglia e membro di una congiura di gentiluomini polacchi doveva recarsi a Berlino e scendere alla Locanda «Dell'Albero verde». All'ora indicata il polacco giunse infatti ed i suoi connotati corrispondendo colle indicazioni, il polacco fu arrestato, ma invece di un cospiratore fu scoperto essere egli un ladro ed un falsario, ed è stato condannato a 5 anni di casti di forza. Il Lugowski è affetto da tubercolosi polmonare e può vivere poco tempo.

Austro-Ungheria. Leggiamo della *Kölnische Zeitung*: L'imperatore d'Austria ha concesso ad un generale, a diversi colonnelli ed a sessanta ufficiali un permesso di tre anni per recarsi a riordinare l'esercito persiano.

A Fiume è rovinato il molo per un tratto di 270 metri, affondandosi nell'acqua a 16 metri di profondità. I giornali ufficiali serbano il più stretto silenzio su questo affare.

Svizzera. Il Consiglio federale ha dichiarato infondato il ricorso dei preti francesi romano-cattolici contro la proibizione fatta loro dal Consiglio di Stato di Ginevra di esercitare il loro culto in quel cantone.

Francia. Il *Courrier de Paris* in una corrispondenza autografata diretta ai giornali repubblicani di provincia, dice che il principe di Galles fece conoscere a Gambetta il suo desiderio di aver seco un colloquio. Perciò, lo ha pregato di venire ad una colazione all'Hotel Bristol. Il signor Gambetta ha accettato, e la mattina di sabbato, la carrozza del principe di Galles è andata a prendere il signor Gambetta, nella via della Chausse d'Antin.

TELEGRAMMI

Parigi, 23. Un articolo della *Republique Française* parla dell'attuale agitazione in Italia. Dichiarò che comprende i sentimenti che fanno esplosione nel popolo italiano; dice che l'Italia non è la sola che nutra apprensioni sulle conseguenze del nuovo

stato di cose create nel Mediterraneo colla occupazione di Cipro, della Bosnia e dell'Erzegovina; dappertutto l'opinione pubblica è preoccupata dell'importanza di questi fatti, ma tali preoccupazioni si manifestano con dimostrazioni pubbliche e tumultuose soltanto in Italia.

La *Republique* ammette che vi sia una legittima preoccupazione, ma afferma che le dimostrazioni non avranno alcun risultato pratico; la caduta del ministero ne sarebbe il solo risultato. La maggioranza dei liberali italiani vuole che il potere resti nelle mani dei progressisti; il ministero attuale è quello che giunse ad equilibrare il bilancio e specialmente a preparare l'abolizione graduale dell'imposta impopolare del macinato. In mezzo a questo felice periodo di transazione finanziaria, l'agitazione attuale verrebbe a gettare l'Italia in avventura tali da turbare la pace dell'Europa occidentale, e ad arricchire la sua prosperità e la sua quiete.

La *Republique* prova che Corti nulla poteva fare al Congresso per Trieste o Trento; dimostra che il Ministero che ha per capo Cairoli non può nutrire che sentimenti di patriottismo. — Termina dicendo che il popolo italiano comprende la politica ed è appassionato, ma la ragione domini la passione, ed esso sia paziente, ed attenda il momento favorevole per compiere il suo edificio. Il Governo e la pubblica opinione procedano d'accordo. Questo articolo è assai commentato.

Londra, 23. Il *Times* ha un telegramma da Larnaca che dice: il proclama della Regina esprime un grande interesse per la prosperità di Cipro e promette di riuscire a migliorarne l'agricoltura ed il commercio. Lo stesso giornale ha da Francoforte: La conferenza di tutti i ministri tedeschi avrà luogo ad Heidelberg ai primi d'agosto.

Parigi, 23. Il *Journal des Débats*, parlando delle future conseguenze del Congresso, dice: Se si cercasse ciò che ciascuna delle tre Potenze che commisero in faccia dell'Europa il delitto di spogliazione ritriva o ritirerà più tardi, si troverebbe che i vantaggi acquistati dalla divisione della Turchia non compensano le difficoltà ed i pericoli cui si troveranno impegnate per l'avvenire.

Vienna, 23. È tolto il divieto d'esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria.

Londra, 23. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è intenzionata d'invitare i capitalisti europei a presentare proposte onde costituire ferrovie, strade ed altre imprese.

Costantinopoli, 23. Sedici battaglioni russi con artiglieria occupano Sciumla.

Vienna, 23. Notizie giunte da Costantinopoli recano che nei consigli della Sublime Porta prevarrebbero le tendenze conciliative, tanto per ciò che riguarda la occupazione austriaca in Bosnia, quanto per ciò che concerne le cessioni territoriali da farsi alla Grecia.

Parigi, 23. Corre voce che l'Austria e l'Inghilterra abbiano fatto delle rimozioni amichevoli al Gabinetto di Roma in seguito alle agitazioni che si manifestano in Italia. Il Governo francese, pur riconoscendo che tali agitazioni contribuiscono a rendere scabrosa la situazione politica d'Europa, avrebbe tuttavia rifiutato di associarsi alle rimozioni austriache ed inglesi.

Londra, 23. Lord Beaconsfield rinunziò al titolo di duca conferitogli dalla Regina.

Roma, 22. Assicurasi che il Governo sta preparando una circolare in cui, fermi i principi di libertà, si dichiarerà che in presenza delle proporzioni assunte dalle ultime dimostrazioni, il ministero trovasi costretto di impedire che prendano un ulteriore sviluppo per la tutela dell'ordine pubblico. Il Governo dice che simili eccessi turbano le relazioni amichevoli colle Potenze estere.

Dicesi che il ministero sarebbe consigliato a tale pubblicazione dall'insistenza del ministro degli esteri che in tale senso telegrafò più volte da Torino.

Roma, 22. Assicurasi che oggi il rappresentante della Legazione austriaca abbia presentata le sue rimozioni al presidente del Consiglio, per lo grida emesso nella dimostrazione di ieri. Dicesi pure che il Governo austriaco abbia chiesto telegraficamente all'ambasciata tutti i maggiori ragguagli sulla manifestazione di ieri.

Bolizco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 23 luglio	
Rend. cog. l'ist. da 1 gennaio da	80.20 a 81.30
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a L. 21.70
Fibrini misti d'argento	2.32 2.34
Bandanote Austriache	2.33. — 2.33.12

Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.68 a L. 21.70
Bandanote austriache	2.33. — 2.33.50

Spazio Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale

Banca Veneta di depositi e conti corr.

Banca di Credito Veneto

Milano 23 luglio

Rendita Italiana

Prestito Nazionale 1866

Ferrovie Meridionali

Obblig. Ferrovie Meridionali

Pontebiano

Lothardo Veneto

Pezzi da 20 lire

Parigi 23 luglio	
Rendita francese 3 0/0	77.32
" 5 0/0	114.22
" italiana 5 0/0	73.85
Ferrovie Lombarde	175. —
" Romano	75. —
Cambio su Londra a vista	25.14 —
" sull'Italia	8. —
Consolidati Inglesi	95.12
Spagnolo giorno	135.16
Turco	9.14
Egiziano	—

Vienna 23 luglio

Mobiliare

Lombardo

Banca Anglo-Austriaca

Austriache

Banca Nazionale

Napoleonici d'oro

Cambio su Parigi

" su Londra

Rendita austriaca in argento

" in carta

Union-Bank

Bancanote in argento

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di

Udine nel 20 luglio 1878, delle

sottolindicate derrate.

Frumento vecchio all'ist. da L. 25. — a L. —

" nuovo " 10.50 " 20.80

Granoturco " 17.40 " 18.10

Segala " (vecchia) 10.70 " —

" (nuova) 13.20 " 13.90

Lupini " 11.50 " —

Spelta " 24. — " —

Miglio " 21. — " —

Avena " 9.25 " —

Saraceno " 14. — " —

Fagiolini alpigiani " 27. — " —

" di pianura " 20. — " —

Orzo brillante " 24. — " —

" in pelo " 20. — " —

Mistura " 12. — " —

Lenti " 30.40 " —

Sorgorosso " 11.50 " —

Castagne " — " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 luglio 1878 Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. ridotto a 0°

alto m. 116.01 sul

liv. del mare mm.

Umidità relativa

Stato del Cielo

Acqua cadente

Vento (direzione)

(vel. chil.)

Termom. centigr.

Temperatura (massima 31.2

Temperatura minima all'aperto 10.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

Ore 1.12 ant.

da " 9.19 ant.

Trieste " 9.17 pom.

Ore 10.20 ant.

da " 2.45 pom.

Venezia " 8.22 p. dir.

" 2.14 ant.

da Ore 9.5 ant.

Resina " 2.24 pom.

Resina " 8.15 pom.

Partenze

Ore 5.50 ant.

per " 3.10 pom.

Trieste " 8.44 p. dir.

" 2.50 ant.

Ore 1.40 ant.

per " 6.5 ant.

Venezia " 9.44 a. dir.

" 3.35 pom.

Ore 7.20 ant.

per " 3.20 pom.

Resina " 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. *Cignale il Minatore:* Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougemille:* Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle:* Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata:* cent. 50. *Stella e Mohammed:* Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira:* cent. 50. *Incredibile ma vero:* Volumi 5, L. 2.50. *I tre Carracci:* cent. 50. *Cinea:* Volumi 7, L. 3.50. *Roberto:* Volumi 2, L. 1.20. *Felnyis:* Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *Il dacio di un Lebbroso:* cent. 50. *Il Cercatore di Perle:* Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz:* Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo:* Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo:* Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin:* Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano:* Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero:* Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Renti - Il Coltellinaio di Parigi:* Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina:* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gènaudan:* Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Foranto - Il dito di Dio:* Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Maria:* cent. 60. *Le tre Sorelle:* Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita:* Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 300 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storia, viaggi, commedia, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 300 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in pro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita Il. L. = .60

" gabinetto " 1.30

Normale di Centimepri 51 per 27 con cornice dorata e lastra Il. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita Il. L. — .35

" gabinetto " — .65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oicografica di Bologna.

Presso il nostro recapito trovansi vendibili
i seguenti Libri:

F. Martinengo. Il Maggio in campagna	Cent. 75
G. Bosco. Fatti ameni della vita di Pio IX	" 70
A. Cucito. Biografia Don Angelo Bortoluzzi	" 75
G. Perrone. Del Protestantismo	" 50
G. Sighirollo. Il Dio sia benedetto	" 40
L. Da-Ponte. Preghiere ed Affetti	" 30
M. Alacoque. Orazioni e Vita.	" 25
C. Lasferro. Il Vangelo secondo Renan	" 20
Laval, fu ministro Protestante. Lettera	" 20
Ultimi giorni ed ore di Pio Nono	" 25
P. Balan. Pio IX ed il Giudizio della storia	" 30
Lettere Apostoliche di S. S. Pio Nono	" 35
Cardinale Rauscher. Lo stato senza Dio	" 30

ACQUA MINERALE
FERRUGINOSA-ARSENICALE
di
RONCEGNO
(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la boccetta che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia **Fabris** in Udine.

Fornitori all'ingrosso **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Milano che spediscono in ogni città d'Italia.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis a sesta copia.